Giovedì 17 Settembre 1896

IL FRIULI

Udine - Anno XIV - N. 223.

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 25
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 5.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . . . Cent. 25 per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta.

IL GOVERNO E I CLERICALI

Giornali ministeriali malcontenti del Ministero.

Il partito clericale non tenne mai un contegno tanto baldanzoso e provocante come in questi felicissimi tempi, nei quali i nemici esterni ed interni profittano della debolezza del Governo.

Se ne è avvista anche la *Provincia di Brescia*, che riproduce le parole di un altro periodico ministeriale, il *Resto del Carlino*, e le fa precedere da questa nota:

«Il *Resto del Carlino*, sempre a proposito delle ultime insurrezioni clericali, fa le seguenti osservazioni che saranno condivise da tutti i liberali, e che confermano quanto abbiamo detto finora sulle mire dei nemici della patria. Notiamo anche con soddisfazione la concordia dei giornali indipendenti e liberi i quali vanno stigmatizzando in tutte le provincie italiane l'indecente condotta dei clericali rivoluzionari, e *notano la remissività del Governo*.»

Ed ecco ora come scrive il ministeriale *Resto del Carlino*:

«Una fitta rete di Congressi cattolici si va tendendo da un capo all'altro del paese per la eccessiva arrendevolezza del Governo, il quale trova di dover tutto permettere e concedere a un partito, mentre poi tutto nega ad un altro partito che è temibile assai meno del clericale, e che se, a guisa del Vaticano, non è amico delle istituzioni, non è come il Vaticano nemico della patria.

«Si va dicendo dagli interessati e dagli amici del Gabinetto più che della verità, che i congressisti clericali non mettono a pericolo l'ordine pubblico, e con ciò si vorrebbe trovare una spiegazione ai pesi e alle misure diverse dal potere esecutivo usati pei neri in confronto dei rossi e dei socialisti.

«Ora, noi che amiamo la libertà, ma che la vogliamo *per tutti*, sentiamo di poter dire che la calma non sarebbe turbata neppure dalle riunioni socialiste, quando precisi accordi intervenissero fra le autorità ed i capi del Congresso, i quali dovrebbero farsi garanti di ordine ed essere tenuti di tutto responsabili.

«Invece — lo constatiamo con dolore — per una riunione di socialisti permessa o perfino proibita, si accondiscendono — senza vietarne un solo — tutti i Congressi clericali e si autorizzano le mille e mille processioni religiose, ingenerando la persuasione nelle masse dei lavoratori, che non esiste l'eguaglianza dei cittadini e dei partiti in faccia alle leggi, e che il potere esecutivo, nella interpretazione di queste, non sa nè vuole usare parità di trattamento per gli uni e per gli altri.»

Soggiunge il diario bolognese:

«Già si raccolgono, *per la compiacente politica ecclesiastica del Governo*, i frutti dell'audacia dei neri, i quali, abbandonato ogni ritegno e gettata la maschera dell'ipocrisia, che tanto bene si adattava sui loro volti, proclamano nelle Chiese, fra gli applausi della folla profananti la maestà sacra del luogo dato alla preghiera e alla fede, che i loro Congressi sono *politici*, e che, per conseguenza la religione sarà mancipia della resurrezione del potere temporale.

«Dopo ciò, noi ci chiediamo se il Governo non deve riguardare nell'opera del pervertimento dei sentimenti religiosi, con tanto ardore spinta innanzi dai clericali, un fatto pericoloso all'ordine pubblico, al bene delle istituzioni, ed inteso ad un'invasione dell'autorità religiosa nel potere civile.

«Sulla via di un grande lavoro di preparazione, inteso ad usurpare, a tempo propizio, i diritti dell'Italia, il Governo è chiamato a fermare il clericalismo nazionale imbaldanzito per l'impunità che oggi incontra ogni sua mossa, ed in seguito agli eccitamenti ad osare che gli vengono dal di fuori».

Conclude il periodico devoto al Gabinetto:

«Invochiamo ancora dal Governo l'applicazione di criteri costanti nel giudicare le esigenze dell'ordine pubblico, per modo che, se vietate sono le dimostrazioni anticlericali, permesse non siano le offese alla libertà di coscienza.

«Adottando l'uso di due pesi e di due misure, si governa poco, e, quel che è peggio, si governa male.»

Sì, è verissimo, *si governa male*, non soltanto nella politica ecclesiastica, ma in tutto il resto: è la prima volta che la stampa ministeriale si trova costretta a fare queste confessioni, dalle quali non scaturisce davvero la coerenza della sua condotta.

Una parte di responsabilità del male ricade anche sui giornali che continuano a sostenere un Gabinetto di cui pur veggono tutti i perniciosi errori.

AFRICA

Notizie e smentite.

Roma 16 — L'*Italia Militare* stasera riafferma che l'Italia tratta con la Russia la cessione della Colonia Eritrea.

Il *Fanfulla* stasera, considerando che l'occupazione della Colonia Eritrea non produce nessun tornaconto economico, consiglia di restringere i confini fino a quanto sia possibile, e dimostra che le forze richieste dal generale Baldissera in caso di guerra difensiva sono molto verosimili. Conclude che la maggioranza del paese bisogna che si pronunci intorno alla soluzione del problema africano.

Roma 16 — L'*Opinione* si dice autorizzata a smentire le voci affermanti che la pace tra l'Italia e Menelik si tratterebbe sulla base della restrizione dei confini della Colonia. Aggiunge che Nerazzini, l'unica persona che può dare notizie sulle intenzioni del Negus, è ora in viaggio per lo Scioa, nè si sa quando vi arriverà.

Smentisce i dissensi fra il Ministero e il generale Baldissera, e conclude che Baldissera è un generale che non si occupa di politica più o meno patriottica.

Si nota la contraddizione di questo comunicato con l'articolo del *Fanfulla*.

Il giornale *Roma* invece conferma esistere dei dissidii tra i membri del Governo sulla risoluzione della questione africana.

Il matrimonio del principe di Napoli

Roma 16 — L'*Agenzia Italiana* stasera afferma che la conversione al cattolicismo della principessa Elena sarà fatta con grande solennità nella basilica palatina di San Nicola di Bari, e che funzionerà monsignor Piscitelli. La data sarà fissata fra giorni.

La stessa *Agenzia* conferma che le nozze religiose si celebreranno a Roma nella chiesa del Sudario.

E' probabile che il duca d'Aosta o il duca di Genova accompagnerà il principe di Napoli nel viaggio che farà in ottobre a Cettinje. Vi sarà un numeroso seguito.

Si firmerà a Cettinje il contratto di matrimonio.

Gli sposi si imbarcheranno a Cattaro sul *Savoia*, e scenderanno a Bari.

Gli avvenimenti a Costantinopoli

Berlino 16 — Telegrafano da Costantinopoli che il Comitato armeno ha fatto sapere agli ambasciatori che esso è intenzionato di promuovere nuovi sanguinosi eventi.

Ieri i ponti della città erano occupati militarmente. I soldati che fanno la guardia, e tutto il personale di servizio di Yldis-Kiosk sono stati cambiati.

Londra 16 — L'agitazione antiturca continua. Gladstone si è posto a capo di questo movimento e terrà una conferenza pubblica a Liverpool, nella quale svolgerà la questione orientale e proporrà i mezzi per risolverla.

Corre voce che anche la Russia farà tra breve la proposta di adottare in Turchia misure severe ed efficaci. Il partito rivoluzionario turco aspetta di vedere quale atteggiamento prenderà nella questione il Governo inglese.

Il "Cristobal Colon" in mare

Banchetti e brindisi.

Sestri Ponente 16 — Il varo del *Cristobal Colon*, favorito dal tempo, è riuscito splendido. Il cantiere Ansaldo presentava un colpo d'occhio stupendo; moltissimi invitati erano nelle apposite tribune.

La Spagna era rappresentata dall'ambasciatore e dall'ambasciatrice, conte e contessa Benomar, dell'ammiraglio Butler, dal generale Guillen, dal personale del Consolato generale e da numerosi giornalisti venuti appositamente da Madrid e da Barcellona.

Il ministro Brin si fece rappresentare dall'ammiraglio Candiani.

La benedizione della nave venne fatta dall'arcivescovo di Genova, assistito dal vescovo di Acqui, dal vescovo di Dioclesianopoli e da varii canonici e parroci.

Erano in rada le regie navi *Duilio*, *Maria Pia*, *Euridice* e parecchie navi mercantili gremite di spettatori. Le navi portavano tutte la gala di bandiere.

Fatte la cerimonia del battesimo colla tradizionale bottiglia infranta contro la nave dalla madrina contessa Benomar e le operazioni del varo, il *Cristobal Colon* scese alle 10.50 felicemente e maestosamente in mare fra gli applausi dei presenti e le acclamazioni degli operai, mentre dalle navi della regia Marina si fecero salve di artiglieria fra gli *urrà* degli equipaggi.

Sampierdarena 16 — La Casa Ansaldo dopo il varo del *Cristobal Colon* a Sestri Ponente, dette qui un *lunch* di mille coperti alle notabilità e agli altri invitati che vi avevano assistito e che qui giunsero a mezzodì con treno speciale.

Allo *champagne*, Bombrini, accennando allo sviluppo dato in Italia alle industrie navali, rese omaggio alle menti italiane, che, capitanate dal Brin, concepirono i colossi d'arte navale che sono vincoli di pace, perchè una nazione forte è fautrice di pace.

Candiani, a nome di Brin, disse: «I cannoni del vecchio *Duilio* salutarono la sua sorella scesa oggi in mare a sostenere la causa della pace», e mandò in nome del duca di Genova un saluto alla Regina Reggente di Spagna.

Butler inneggiò alla prosperità del Re, della Regina e del principe di Napoli.

La contessa Benomar anche essa inneggiò a Casa Savoia e alla prosperità d'Italia. Tutti i brindisi furono accolti da vivi applausi.

Genova 16. — Stasera il conte Benomar offerse nello Stabilimento Concordia un ricevimento alle autorità e alla stampa spagnuola e italiana, che è riuscito brillantissimo.

A Sampierdarena, al *lunch* odierno, l'ambasciatore Benomar, chiudendo la serie dei brindisi disse: «Rispondo alle amichevoli e benevoli manifestazioni del senatore Bombrini e dell'ammiraglio Candiani, brindando al Re, alla Regina d'Italia, al principe di Napoli, alla prosperità di Genova e alla casa Ansaldo, che costruisce per la Spagna due poderosa nave da guerra, dimostrante l'altezza cui è giunta l'industria navale italiana.»

Dichiarazioni dei ferrovieri

Riceviamo la seguente:

«La «Lega Ferrovieri Italiani» ricorre alla ben nota cortesia di codesto spettabile giornale, affinchè voglia rendere di pubblica ragione le seguenti dichiarazioni; atte a far cessare dei malintesi, che suscitati da una certa parte della stampa — sia per intimo convincimento reazionario, sia per altri motivi e sull'appoggio di voti formulati da trascurabili minoranze di compagni, guidate ed illuse non da ferrovieri — tendono a screditare nell'opinione pubblica il lavoro dignitoso e civile della Lega, la quale forte dei suoi 25000 soci e dell'aderenza di due fra le più importanti società ferroviarie quali la Mutua dei conduttori di locomotive, e Associazione di risparmio fra gli agenti del Mediterraneo può giustamente reclamare il diritto di rappresentare gl'interessi collettivi dei ferrovieri organizzati e coscienti.

E mentre per mezzo della sua pregiata gazzetta raccomanda ai compagni di procedere sempre più costanti nella via intrapresa, agendo vigorosamente ma con calma e cioè senza moti inconsulti, allo scopo di non dar adito a nessun pretesto liberticida, la Lega afferma:

1. Che non è nè da coscienziosi nè da veritieri il far credere la Lega sfiduciata nell'opera della Commissione governativa d'Inchiesta, poichè il compito da essa prefissosi è precisamente quello di fornire la Commissione stessa del miglior materiale possibile, affinchè possa farsi un criterio esatto delle ingiustizie cui è chiamata a constatare.

2. Che pubblicazioni serie ed importanti come il Memoriale sulle condizioni

---

Amore, suggestione e delitto

Un delitto d'amore e di sangue, ha in questi ultimi giorni avuto il suo epilogo alle Assise di Palermo con la condanna di tutti, una severa condanna.

E' un dramma atroce di cui passano dinanzi figure antipatiche di delinquenti volgari e dal quale emergono alla mente dello psicologo osservazioni interessanti. Un amore degenerato, una perversità etica profonda in delittuoso connubio furono le cause, il terreno ove scaturì il crimine.

Riassumo brevemente il fatto. Filippo Spalla, un pastaio di Alia, maritato con Paola Longo, bella ed onesta giovane, avendo ammesso nel suo negozio come operaie Cristina, Giovanna e Francesca Caltagirone, divenne in breve l'amante, fortemente riamato, di tutte tre. Coi nuovi amori Filippo cangiò carattere, diventò impetuoso, violento ed iniziò una serie incessante di ingiurie, di maltrattamenti contro la povera moglie, che una volta si provò anche di avvelenare. Volendosene assolutamente disfare, perchè era di impaccio all'esercizio mostruoso del suo amore con le tre ragazze, pensò di indurre un fratello di esse, Martino Caltagirone, giovane di venti anni, timido e poco intelligente, ad ucciderla. Resistè dapprima il ragazzo, ma alla fine, solleticato da idea di guadagno, incitato da false accuse contro di lui, che a bella posta furono attribuite da Filippo Spalla, da Giovanna Caltagirone e dalla madre Michela alla povera Longo, cedette, ed una sera, cinicamente calmo, uccise con un colpo di pugnale alla gola la sventurata Paola, che ebbe appena pochi minuti di vita per svelare l'assassino.

***

La ferocia grave del misfatto, la lunga, incessante crudeltà, di cui dettero triste prova gli autori, lo fa ascrivere tra i delitti più celebri di questi ultimi tempi.

Esso ricorda l'atrocità oscena di Gabriella Bompard e della vedova Gras, la malvagità imperiosa di Marino Fenayrou. Per il modo come si preparò e si svolse è un esempio di quell'associazione criminale, di quella comunanza reciproca di intendimenti delittuosi, di cui scrisse così bene la storia e la psicologia Scipio Sighele. Qui non v'ha, per vero dire, *una coppia criminale* pura e semplice, qui agisce una piccola associazione criminale, che fa capo ad un solo individuo, che domina, avvince, impera. E il meccanismo con il quale è sorta e si è formata è quello solito, che si basa essenzialmente su una imposizione psichica, che un essere forte comunica ad altro di lui meno forte.

E' un fatto che assai di frequente si osserva anche come fenomeno fisiologico nel mondo normale. La storia ce ne offre numerosi esempi ed il meccanismo psicologico sopraindicato ci dà il mezzo per renderci ragione del come possano uomini forti e di genio rendere ossequenti e schiave intiere folle ed imporre a queste perfino azioni delittuose.

Il fascino esercitato da Alessandro Magno, da Napoleone I, da Maometto, ecc. sui popoli trasse la sua origine da una imposizione intellettiva e volitiva che per mezzo dell'aureola della vittoria, dell'eroismo, del sacrificio seduce e conquista le genti. Nello sventurato mondo pazzesco, come fra i primi osservò Legrand du Saulle, ne vediamo una prova nello stabilirsi frequente della pazzia a due, vale a dire nella trasmissione d'una malattia mentale da un individuo folle, ma forte, in altro sano, ma debole. Lombroso con molto acume rivelò lo stesso fatto negli epilettici, i quali forse per debolezza congenita dei centri inibitori del loro cervello, hanno una tendenza speciale ad associarsi, a subire l'altrui volontà. Nel campo criminale basta sfogliare qualche pagina del gran libro del romanzesco brigantaggio siciliano per osservare il fascino prodotto da taluni ferocissimi briganti su popolazioni oneste e tranquille o la tirannia crudele, spietata sui compagni di delitto. Questa imposizione psichica altro non è che un fenomeno di pura suggestione. Come questa, durante il sonno ipnotico può svilupparsi completa anche sotto il semplice imperio del pensiero (Janet, Richer, Hericourt, Ochorowicz) così allo stato di veglia può egualmente determinarsi, sia in un soggetto educato alle pratiche ipnotiche (Bernheim, Liégeois, Beaunis), sia in chi all'ipnotismo addimostrasi del tutto refrattario (Gilles de la Tourette). Codesta suggestione può giungere sino alla imposizione di un'idea delittuosa in individuo non nato al delitto.

Ma questo fatto non è facile a prodursi, specialmente allo stato di veglia, giacchè contro esso insorgono sentimenti effettivi e morali che lo inibiscono. Occorre perciò un substrato di deficienza etica, di debolezza, cioè del senso morale, che renda più facile l'accettazione dell'idea criminosa e il suo fruttificare. Sono i soggetti in cui vive latente la delinquenza, i soggetti *criminaloidi*, come direbbe il Lombroso, che più si prestano alla costituzione delle coppie criminali e che traverso la criminalità associata toccano tutte le diverse faccie del delitto, da quello politico a quello di sangue, alla truffa, al furto alle più basse e volgari aberrazioni dell'amore.

***

L'amore è, fra le passioni, quella che più rende facile il formarsi della coppia criminale e ne stabilisce stretti, indissolubili i vincoli. Nel delitto di Alia questo momento psicologico domina potentemente; val quindi la pena di darne un rapido cenno. L'amore, nelle sue diverse manifestazioni, è la forza che maggiormente muove il genere umano, che anima una quantità di fenomeni del mondo fisiologico, che, latente o palese, vive in molteplici fatti del mondo pazzesco e criminale.

Nella sua costituzione psicologica è un prodotto di per se stesso chiarissimo d'imposizione psichica. L'amore nella famiglia, fra amici, è già determinato dall'influenza dominatrice di un intelletto sull'altro e la simpatia e l'affetto che in tali casi si manifestano, non sono che un riflesso sentimentale di codesta imposizione ideativa. Nelle grandi amicizie, nei veri affetti tra congiunti è raro non rilevare il predominio che l'uno dispiega sull'altro, predominio cui l'affetto raddolcisce e mitiga e che spesso sfugge a quegli che lo esercita e a quegli stesso che lo subisce.

Fra gli amanti, anche fra quelli cui meno la sentimentalità alimenta la fiamma dell'amore, lo stesso fenomeno si verifica e la imposizione intellettuale, è il fatto più frequente ed anche più umano, considerata la minore resistenza psichica fisiologica della donna.

Quanto più anzi questo fattore contribuisce all'origine della passione amorosa, tanto più questa si determina potente, duratura. L'amore infatti, per gli uomini di genio, condusse molte donne a passioni violenti, egoistiche, persino crudeli; perchè il fascino che l'intelligenza produce è sempre di gran lunga superiore, salvo nei casi di donne psichicamente deboli, a qualsiasi altro elemento, che dall'affettività semplice o dall'interesse egoistico egoistico scaturisce. E come nella donna l'alto ingegno s'impone e ingenera l'amore, così nell'uomo, intellettualmente più forte e di conseguenza meno facilmente dominabile, sono le doti morali, che danno maggiore impulso al determinare di codesti sentimenti.

Nell'uomo non è più una sovranità intellettiva, ma una imposizione puramente morale. La passione amorosa è tale che ridusse al delitto le coscienze più oneste.

Dante, Omero, Virgilio, Byron, Shakespeare, Schiller, Alfieri, ecc. consacrarono con versi e con pagine luminose l'amore nell'origine del delitto.

Dalla placida sentimentalità di Margherita alla lussuria di Semiramide, alla folle, incestuosa passione di Mirra, alla feroce, ma grande e geniale gelosia di Otello, si hanno le più diverse grada-

fatte ai ferrovieri dopo le convenzioni a cui fanno seguito delle appendici quale una recentissima del titolo « Appunti sul trattamento fatto al personale della Società Adriatica in rapporto agli utili dati al capitale » e quelli sulle Casse Pensioni sono le migliori prove dei seri intendimenti della Lega e dell'efficace aiuto che si propone di dare alla Commissione inquirente.

3. Che soddisfatta già della vittoria morale che con tal mezzo potrà ottenere, non s'illude sul risultato materiale, e cioè economico, non per maggiore o minor stima ch'essa possa sentire verso gli uomini, ma perchè l'esempio di precedenti inchieste, e ragioni ovvie e comprensibili a qualsiasi cervello, la fanno persuasa di essere nel vero.

4. Che la Lega tarpando le ali a soverchie illusioni, agisce da vero moderatore poichè scongiurando il pericolo a cui, fallaci speranze amaramente deluse, possono dar luogo, tende ad incanalare, nell'alveo evolutivo dell'organizzazione, procedente nella più stretta legalità, tutte quelle diverse correnti, che abbandonate, potrebbero essere causa di gravi perturbamenti.

5. Che il governo ed i ben pensanti potrebbero esserle grati di questa sua opera civile ed umanitaria.

6. Che i ferrovieri socialisti iscritti nella Lega, sanno separare la propria azione politica individuale, da quella collettiva di mestiere.

7. Che se si ammette lo sciopero come estrema ratio della resistenza — in ciò eguali alle Trades-Unions citate sempre a modello dai liberali conservatori — si pensa anche sinceramente e lo si dichiara in ogni circostanza, come non sarà necessario di ricorrere a così difficile prova (pericolosa tanto per il capitalismo quanto per il proletariato) quando l'organizzazione avrà abbracciata l'intiera compagine ferroviaria.

Coi sensi della massima stima.

Il Comitato esecutivo della Lega ».

UN CONGRESSO DI PRETI

Scrivono da Parigi:

« Si è tenuto, in questi giorni, a Reims un Congresso che merita, sotto diversi aspetti, di attrarre la pubblica attenzione. Fu promosso dall'abate Lemire, deputato socialista-cattolico d'Hazebrouck. Tanto bastava per risvegliare la suscettibilità, se non le inquietudini, dei prelati francesi; queste suscettibilità si rivelarono in avvertimenti nei giornali cattolici, ed a questi, per uno strano contrasto, fecero eco i fogli materialisti: l'*Intransigeant* in special modo, stigmatizzò il Congresso coll'etichetta: « Dimostrazione clericale. » Il monitore di Rochefort avrebbe certamente preteso che quell'assemblea d'ecclesiastici si aprisse con un *punch* d'onore in memoria della Comune.

Tenuto pertanto in suspicione fin dalla sua origine, il Congresso di Reims, procurò fin da principio, di dissipare ogni malinteso e di ripudiare ogni apparenza d'indisciplina: offerse un posto d'onore al vicario generale, che rappresentava ufficialmente l'episcopato, e mandò al cardinale Rampolla, a Roma, un dispaccio col quale « seicento preti, riuniti a Reims, depongono ai piedi di Sua Santità i loro rispettosi omaggi, affermando la loro profonda devozione a tutte le direzioni politiche sociali del Santo Padre, e sollecitando la benedizione pontificale pel loro ministero e pei loro lavori ».

Quando s'iniziarono i lavori, il reclutamento del clero sollevò anzitutto le lagnanze dei congressisti. Riconoscevano che, se buon numero di famiglie ricche o agiate permettono ancora l'ingresso dei loro figli negli Ordini religiosi più stimati, non vogliono più che vadano a seppellirsi in una parrocchia rurale; sono famiglie pie, ma conservano la loro preferenza per un sacerdozio comodo, provvisto di lauta mensa e ornato di una certa grazia cittadina.

Tale penuria di candidati convenienti fa talvolta accettare nello stato ecclesiastico giovinotti niente affatto disposti a certi voti. Disgraziatamente, il Congresso comprese che ciò dipendeva da uno stato di cose cui non riesciva facile ovviare, e si limitò ad emettere in proposito alcuni voti platonici.

Una discussione notevole fu quella che si svolse intorno all'uso degli autori classici. L'abate Garnier, seguendo in ciò gli errori del famoso cardinale Lambruschini, di monsignor Gaume ed altri, voleva proscrivere gli autori pagani dalle scuole, o almeno dai piccoli Seminari, a profitto degli autori cristiani. Parecchi congressisti risposero al Garnier, dicendo che i pagani sono, quanto alla bellezza della forma, incomparabili; la loro morale, nelle loro migliori pagine, non differisce da quella cristiana.

La lettura di Cicerone, di Seneca, di Virgilio, non impedì la formazione dei Bossuet, dei Fénélon, dei Massillon e, in questi ultimi tempi, dei Dupanloup e dei Lacordaire. L'immensa maggioranza dei congressisti di Reims si dichiarò, contrariamente a don Garnier, favorevole al mantenimento del regime classico: tale prova di tolleranza merita di essere segnalata.

I sacerdoti di Reims ricaddero nel prosaismo con la questione delle sedie nelle chiese. L'argomento si presentava invero complesso e delicato. Se la sedia è gratuita, l'affluenza dei fedeli sarà compatta, ma la chiesa si troverà priva d'un importante reddito finanziario. Se bisogna pagare per sedersi, la chiesa avrà maggiori rendite, ma allontanerà un certo numero di fedeli. Che fare, incarcerati in questo dilemma?

Le signore di Besançon immaginarono quanto segue. Affittano le sedie per una data somma, di cui fanno dono alla parrocchia, e le accordano gratuitamente ai poveri, ma non alle persone agiate; così le sedie sono gratuite senza esserlo; la religione non ha che da felicitarsene ed anche il curato. Il Congresso ha vivamente applaudito la dotta combinazione delle signore di Besançon — e questo si capisce; soltanto, non si sa se esse troveranno molte imitatrici.

La questione finanziaria è riapparsa a proposito delle cerimonie religiose, che spesso dànno ai templi un aspetto singolarmente mondano e teatrale. Tutte le relazioni presentate al Congresso si accordano nel considerare il canto come un mezzo efficace d'apostolato. I canti liturgici debbono esser gravi, semplici, di facile esecuzione.

Il Congresso ritenne per altro che non si abbiano a mettere in disparte la « gran musica » cioè i concerti pomposi a piena orchestra o voci diverse « purchè queste audizioni » siano rare e che si eviti quanto abbia l'aspetto di uno spettacolo ».

Restrizione impicciata, di cui si comprende l'impiccio: se la Chiesa non può, sotto verun pretesto, diventare un luogo di piacere profano, deve per altro rendere regolarmente quella data quantità di contanti; visto e considerato ciò, si terrà una via di mezzo: si farà in qualche piccola parte ciò che non si dovrebbe fare, *ad maiorem Dei gloriam*.

Cela n'est pas si bête.

Abbastanza accorta anche la raccomandazione rivolta in favore dei « buoni giornali ». Preti e seminaristi hanno il dovere di propagarli e di combattere i nemici dei buoni giornali: i framassoni e i cattolici non abbastanza ardenti. Un sacerdote del Delfinato scongiurò i periodici cattolici di mostrarsi vivi nel combattere l'ingiustizia, fermi nella dottrina, ma dolci verso le persone.

Un frate patrocinò l'uso delle conferenze, specialmente quelle accompagnate da proiezioni luminose (come quelle dell'Esercito della Salvezza); l'*Univers*, organo cattolico per eccellenza, riassume così tre cose che, secondo l'oratore, sono necessarie al conferenziere popolare: 1.o la calma, 2.o amici nella sala per sostenerlo, 3.o una certa scienza storica. L'ordine con cui tali requisiti sono disposti vale un poema.

In due altri punti i preti francesi diedero, a loro insaputa, un bell'esempio di tolleranza ai loro colleghi d'Italia.

In primo luogo, dichiarando che bisognava guardarsi da ogni ostilità sistematica contro le scuole laiche, contro le scuole atee — come le chiamano i nostri fanatici.

In secondo luogo il Congresso emise il voto che i seminaristi chiamati sotto le armi fossero « i primi ed i migliori di tutti i soldati ». L'assemblea andò anzi fino a chiedere che non si risparmino loro le più basse fatiche — la *corvée* — ritenendo che, se i seminaristi faranno, al pari degli altri, tutto il servizio, ne trarrà profitto la loro formazione sacerdotale.

Perciò ho creduto non inutile segnalarvi questo, fra le centinaia di Congressi cattolici, eucaristici, anti-massonici che da qualche tempo si tengono in ogni parte ».

zioni dei rapporti fra l'amore e il delitto. Codesto affetto, come d'un uomo moralmente sano può fare un assassino, così assai più facilmente rende colpevole quegli, che alla delinquenza ha disposizione congenita. L'amore si fa strada anche nell'animo del delinquente, ma assume in esso il più delle volte aspetto e forme anormali e raggiunge i tipi più ignobili della depravazione affettiva.

* *
*

Così negli impuri amanti, che la tragedia di Alfa combinarono, non è un amore fisiologico, ma una passione volgare, quasi incestuosa, senza scrupoli e senza pudori. Per svilupparsi essa aveva bisogno di un terreno in cui germogliasse facilmente il delitto.

In questo impervertito amore che produsse gli indissolubili legami e la comunanza di obbietti criminosi fra Filippo Spalla e le sorelle Caltagirone, fu l'assenza di ogni sentimento etico che diè modo ad essi di coltivarlo all'infuori di qualsiasi rimorso e di qualsiasi sentimento di pudore. E fu per questa depravazione morale che non si destò quel sentimento di gelosia, che in misura più o meno elevata accompagna ogni amore, e che, in condizioni normali, astrazion fatta anche dall'idea morale, avrebbe reso impossibile il commercio impudico simultaneo, o quasi, di un uomo con tre donne.

Le forze psichiche di queste singole delinquenze sommandosi e completandosi giunsero a quella intensità di abiezione che rese possibile il delitto. E questo fu compiuto a mezzo di uno essere debole cui forse la eredità famigliare dava tendenze criminali. Il tempo occorse per persuaderlo, i varii mezzi adoperati per togliere a lui gli ultimi scrupoli rappresentano il meccanismo concento, con cui l'imposizione o meglio, la suggestione del delinquente forte si stabilisce. Forse Martino senza l'istigazione dello Spalla e della sorella propria sarebbe sfuggito ancora per qualche tempo ed anco per sempre al delitto. Forse la impudica madre Michela non sarebbe giunta a tale abbiezione se non avesse trovata la somma di energie psichiche immani che l'avesse soggiogata. Forse senza l'insorgere di una passione così volgarmente potente anche Filippo Spalla sarebbe rimasto onesto.

* *
*

L'esame psicologico di questo dramma offre elementi pregevoli per lo studio delle associazioni criminali, per rilevare ancora una volta come l'amore diventi spesso occasione al manifestarsi della delinquenza per provare sempre più la grande influenza che la suggestione dispiega nel determinarsi delle azioni umane.

Non ha pretesa questo scritto di studio psicologico; la brevità necessaria dell'articolo rendeva impossibile il farlo. Sono pochi appunti che intendo valgano a non lasciare inosservato un delitto che a qualsiasi cultore di psicologia e di criminologia può essere sorgente di osservazioni interessanti. La psicologia criminale ha fatto e fa passi di gigante, malgrado il disprezzo ironico di certi misoneisti della vecchia scuola, qualsiasi contributo che valga ad agevolarne il cammino deve quindi ritenersi opportuno.

Dott. Luigi Cappelletti.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Settembre (1358). Il Comune di Udine compera la carta pecora per scrivere lo Statuto della Città.

×

Un pensiero al giorno.

Tutti i popoli hanno generalmente delle eccellenti leggi; ma vi è un inconveniente, ed è che non vengono applicate. Si dice spesso: Occorrerebbe una buona legge pel tale o pel tale altro inconveniente. Non è vero: basterebbe sapere applicare le leggi che già esistono. Io ho paragonato il Governo, da mezzo secolo a questa parte, a un uomo che, pur avendo un ombrello in mano, si lagna di essere bagnato dalla pioggia, e gli ho gridato: « Ma aprite dunque il vostro ombrello! » *(A. Karr).*

×

Cognizioni utili.

Per difendersi dai sorci.

Contro i sorci che guastano i raccolti si raccomanda di introdurre steli di menta selvatica nei mucchi del fieno e delle biade; d'appendere sopra le raccolte nei granai dei mazzi di ruta, che si avrà fatto seccare all'ombra onde meglio conservi l'odore.

×

La sfinge. Monoverbo.

\+ O +

Spiegazione della bizzarria precedente.
COR-IN-ZIO.

×

Per finire.

— Accusato, perchè avete assassinato il bastone vostro vicino?

— La forza irresistibile, signor presidente... la tentazione del tesoro...

— Ma se il povero diavolo non aveva dieci lire in tasca!

— Sì, ma mi aveva confessato di avere un milione nella gola!

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Sull'incendio di Pordenone

non abbiamo ricevuto questa mattina i particolari che ci annunciava ieri il nostro corrispondente.

Il mercato di Paluzza. Il sindaco di Paluzza ci prega di far cenno sul nostro giornale che il prossimo mercato di Paluzza avrà luogo il 28 corr. e non il 21 come per errore venne indicato in qualche calendario.

Ci preme far rilevare che il calendario edito dalla Tipografia M. Bardusco segna il suddetto mercato il 28, cioè nel giorno preciso in cui avrà luogo.

Una forte grandinata

Gli scherzi del fulmine.

Ci scrivono dal Distretto di San Pietro al Natisone, in data di ieri:

« L'altro ieri la grandine ha colpito gravemente alcuni punti della nostra regione, e precisamente Spignon, Biacis, Tarcetta, Lasiz, Tiglio, Mezzana, Spagnut. L'uva e la altra frutta sono perdute per metà, e così dicasi del grano, ecc.

A Spagnut il fulmine si scaricò sul fumaiuolo di una di quelle abitazioni. Presso il focolare stava in quel momento seduto, con una pentola in mano, il padrone di casa, il quale rimase tramortito qualche istante per la forte scossa, e poi, quando rinvenne, non si trovò ad avere più la pentola in mano. Ciò sarebbe abbastanza spiegabile; ma il bello si è che non trovò la pentola ai suoi piedi, nè in nessun luogo, e nemmeno i cocci! Per quanto possa sembrare inverosimile, il fatto stranissimo viene dato per avvenuto da persone serie. Il fulmine, dopo aver fatto questo tiro umoristico, passò nella vicina stalla ammazzando un vitello. Quello poi fu trovato! »

Exequatur. E' concesso l'*exequatur* a Molinaro, parroco di Sant'Ulderico (Pavia di Udine).

Austriacamente. Ci scrivono da Cividale:

« Mi consta — e ve lo riferisco senza tema di smentite — che da questa stazione dei rr. carabinieri è stato richiesto un parroco della città per dare informazioni sul conto di un giovane, del quale non so per quali motivi la benemerita arma era chiamata ad occuparsi.

Questo è un ritorno bello e buono — *ossia brutto e cattivo* — ai sistemi austriaci, e la cosa deve impressionare chiunque. Supponete che quel tale giovane sia notoriamente di idee liberali, e pensate quali informazioni avrà dato di lui il reverendo parroco!...

A questi deliziosi espedienti polizieschi si doveva metter mano col Governo dei *galantuomini*, appoggiato dai campioni di tutte le libertà nazionali ed estere, on. Cavallotti! »

Grave ferimento. Un giovinotto di Avaglio (Comune di Villa Santina) maneggiando un fucile a 2 canne, si ferì con questo al braccio destro. Si recarono sul luogo i medici Cominotti e Benedetti per l'amputazione del braccio, resasi necessaria stante la gravità della ferita.

Il tentato suicidio di un friulano a Trieste. Fino dal 1° del giugno decorso il bracciante Antonio Misoni, d'anni 58, aveva preso alloggio presso l'affittaletti Anna Dujech, nella casa n. 5 in via Maiolica a Trieste. Il Misoni arrivava allora da Palmanova, suo paese nativo, dov'era ritornato poco tempo prima reduce da Alessandria d'Egitto, nella quale città aveva servito molto tempo nel corpo di P. S. in qualità di guardia semplice. Aveva portato seco un bel gruzzolo di lire sterline, e, non avendo più nessuno dei suoi a Palma, era venuto a Trieste, dove ha una sorella maritata.

Dalle poche parole che proferiva, tradiva un odio feroce, implacabile, contro quanto sapeva di P. S. Non voleva vedere, nè sentir parlare di guardie.

Martedì mattina, come al solito, la Dujech gli portò il caffè e latte nella sua stanza. Sulle prime si rifiutò di prenderlo, ma poi cedette; anzi chiese anche un pezzo di pane e di formaggio, che gli erano avanzati dalla sera antecedente. I suoi compagni di stanza erano già usciti. Il Misoni, uscito dalla sua stanza, si diede a passeggiare per il corridoio, poi entrò nella propria stanza.

La padrona, dopo un po' di tempo che il Misoni era entrato, aprì la porta e guardò dentro. Non lo vide disteso sopra alcun letto.

— Sior Tonio, dove xelo? — domandò curiosa ed impressionata.

— Son quà, che speto la mia fine — le rispose il Misoni dietro la porta.

La signora Dujech entrò e alla parte destra dell'entrata vide il Misoni in maniche di camicia, seduto sopra una sedia. Teneva la sinistra poggiata su di un ginocchio, mentre col pollice e coll'indice della mano destra si premeva una ferita al collo, dalla quale colava il sangue abbondantemente, allagando il pavimento. La padrona, spaventata, chiamò aiuto, ed accorsero alcuni vicini, mentre una nipote della Dujech si recava in fretta alla Guardia medica. Il dottore d'ispezione, giunto sul luogo, ordinò che il candidato al suicidio venisse adagiato sul letto. Il dottore constatò che lo sventurato aveva una ferita traversale, nel collo, della lunghezza di 14 centimetri circa, e gli prestò le debite cure, dopo le quali lo fece accompagnare all'ospedale.

Dopo che il candidato al suicidio fu portato all'ospedale, sopra un sacco, che si trovava vicino alla sedia sulla quale lo si era trovato seduto, si scorsero due rasoi insanguinati, armi che gli avevano servito per il disperato tentativo.

Lo stato del Misoni è grave, ma non disperato.

UDINE

(La Città e il Comune)

Il r. Prefetto comm. Segre è partito questa mattina per Tolmezzo e Sutrio, ove si fermerà un paio di giorni ospite del cav. Marsilio, consigliere provinciale.

Per le liste dei giurati. Il Bollettino di grazia e giustizia pubblica una circolare del guardasigilli Costa ai pretori, ai procuratori del Re, ai presidenti di Tribunali e delle Corti d'Appello e ai procuratori generali di Corte d'Appello, per vigilare sulla compilazione delle liste dei giurati.

Personale giudiziario. Artiga, pretore del secondo mandamento di Milano, è nominato giudice al tribunale di Udine.

Scuola d'Arti e Mestieri. Assecondando al desiderio di alcuni cittadini, la mostra annuale dei lavori eseguiti dagli allievi di questa Scuola, nei locali del r. Istituto tecnico verrà riaperta domenica XX settembre, festa Nazionale, dalle ore 9 ant. alle 12 merid. e dalle 1 alle 5 pom.

Un dono delle signore friulane alla principessa Elena. Per iniziativa di alcune gentildonne udinesi, verrà aperta una sottoscrizione fra le signore friulane per offrire un dono alla principessa Elena del Montenegro nell'occasione del suo prossimo matrimonio col principe di Napoli.

Il dono sarebbe un saggio di un'industria friulana, e consisterebbe in una tovaglia e tovaglioli per servizio da thè, in battista, guarniti di ricchi merletti, e portanti gli stemmi delle due Case e intrecciati i monogrammi degli augusti sposi.

Le tovaglie e tovaglioli saranno chiusi in un elegante *sachet* di raso bianco, con pizzi ed iniziali, e quindi in un cofanetto artistico.

I merletti saranno forniti dalle scuole fondate dalla co. Cora di Brazzà.

Nessun dubbio che l'iniziativa gentile delle signore udinesi troverà lieta accoglienza e pronta adesione presso le altre del Friuli, ad imitazione di quanto si è fatto e si sta facendo in ogni città e provincia d'Italia.

Il mercato d'oggi è abbastanza animato: all'ora in cui scriviamo (11.30) vi si trovano 322 buoi, 883 vacche, 714 vitelli, 176 cavalli.

Per la riapertura delle Scuole elementari. Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

« L'iscrizione nelle Scuole elementari urbane di questo Comune comincierà il giorno 5 ottobre p. v., e continuerà fino al giorno 12 detto (inclusivo) nei singoli Stabilimenti dalle ore 10 ant. all' 1 pom. Le lezioni avranno principio il giorno 13.

Nella Scuole rurali l'iscrizione comincierà il giorno 12 di detto mese, e contemporaneamente avranno principio anche le lezioni.

Non potranno essere inscritti nella prima classe gli alunni e le alunne che non compiano il 6 anni entro il mese di dicembre dell'anno corrente. Non potranno essere inscritti nelle classi quarta e quinta quelli che frequentarono per due anni la stessa classe senza ottenere la promozione per insufficienza di profitto derivante da negligenza e indisciplina; e nelle classi inferiori quelli che sono in eguali condizioni ed hanno compiuto i 12 anni di età.

Gli alunni che per la prima volta si presentano per frequentare le scuole urbane maschili e che abitano nelle vie di: Pracchiuso, Tomadini, Treppo, di Mezzo, Ronchi, Aquileia, Bertaldia, della Posta, Prefettura, piazza Giardino e Patriarcato, via Savorgnana, dei Teatri e vicoli adiacenti, si inscriveranno nello Stabilimento scolastico in via dei Teatri; quelli abitanti nelle altre parti della città, nello Stabilimento a San Domenico.

Le alunne che per la prima volta si presentano per frequentare le scuole urbane femminili e che abitano nelle vie di Mezzo, Bertaldia, Ronchi, Treppo, Tomadini, Pracchiuso, Lirutti, Giovanni d'Udine, Gemona, Cicogna, Tiberio Deciani, Palladio, Bartolini, Portanuova, Daniele Manin, Prefettura, piazza Giardino e Patriarcato e vicoli adiacenti, s'inscriveranno nello Stabilimento alle Grazie; quelle abitanti nelle altre parti

della città, nello Stabilimento dell'Ospital Vecchio.

Però l'autorità scolastica, veduto il numero degli inscritti negli Stabilimenti, sia maschili che femminili, si riserva di fare in seguito quella divisione che sarà ritenuta più conveniente in riguardo alla capacità dei locali ed al numero degli insegnanti.

Giusta le disposizioni del regolamento speciale sulla vaccinazione 31 marzo 1892 n. 328 (richiamate in vigore dalla circolare della r. Prefettura in data 17 aprile 1894 n. 11999 div. III), nessun fanciullo potrà essere ammesso alla scuola, senza avere subito o una prima vaccinazione, oppure una rivaccinazione, qualora dalla data della prima sia trascorso un termine superiore a 10 anni.

In esecuzione delle citate disposizioni, e a maggior comodo delle famiglie, l'autorità comunale provvederà affinchè, entro il mese di ottobre p. v., venga fatta la rivaccinazione a tutti gli alunni delle proprie scuole. Si avvertono pertanto i genitori o tutori che all'atto della iscrizione dovranno o dichiarare di voler approfittare della rivaccinazione da farsi nella scuola, o presentare un certificato dell'Ufficio sanitario, conforme a quanto è detto più sopra; e che tale misura riguarda non soltanto gli alunni di prima iscrizione, ma anche tutti quelli che già frequentarono la scuola quando si trovino nelle condizioni qui sopra accennate.

L'istruzione religiosa sarà impartita a quelli alunni ed alunne di cui i genitori, all'atto dell'iscrizione, ne avranno fatta domanda.

Gli esami di ammissione, riparazione e posticipazione per le classi prima, seconda, terza e quarta, avranno luogo nei giorni 8, 9 e 10 ottobre a ore 9 ant., nei rispettivi Stabilimenti; quelli di licenza elementare nei giorni 12, 13 e 15 alla detta ora nello Stabilimento maschile a San Domenico e in quello femminile all'Ospital Vecchio.

Per le scuole festive all'Ospital Vecchio e a Cussignacco, l'inscrizione avrà luogo nelle rispettive sedi, dal mezzodì ad un'ora pom., dal giorno 12 a tutto il 15 ottobre, e le lezioni avranno principio il 18 detto ».

Il XX settembre a S. Daniele.

Nella ricorrenza della data più insigne della storia italiana a Sandaniele, sempre sacra, domenica XX Settembre corrente, per cura del Municipio, coadiuvato da apposito Comitato, avranno luogo i festeggiamenti qui appresso:

Gara di tiro a segno, le di cui modalità saranno rese note con apposito manifesto;

Dispensa dei premi agli alunni ed alle alunne delle scuole comunali;

Riunione dei reduci dalle patrie battaglie nella sala municipale per commemorazione patriottica;

Pranzo sociale;

Inaugurazione dell'acquedotto;

Tombola a beneficio della Congregazione di carità con le vincite seguenti: cinquina lire 50, prima tombola 200, seconda 100. Costo d'ogni cartella centesimi 50;

La sera nel Giardino pubblico, splendidamente illuminato, grande ballo popolare su apposita piattaforma, con distinta orchestra, nonchè fuochi d'artificio preparati per la circostanza dal distinto pirotecnico signor Giusto Fontanini;

Illuminazione fantastica dell'intero paese.

La Banda cittadina concorrerà a rallegrare la festa.

— Per tale occasione la Direzione della tramvia a vapore ha disposto che nel pomeriggio di detto giorno siano attivati i seguenti treni speciali:

Andata

da Udine	a Fagagna	a Sandaniele
13.25	14.20	14.50
15.15	16.11	16.43
15.25	16.20	16.50
15.35	16.30	17.—
17.35	18.40	19.10
18.25	19.20	19.52
20.—	20.55	21.25
22.20	23.15	23.50

Ritorno

da Sandaniele	a Fagagna	a Udine
13.50	14.20	15.15
17.—	17.30	18.25
18.10	18.40	19.35
20.15	20.55	21.50
20.35	21.05	22.—
21.45	22.15	23.10
22.45	23.15	0.15
2.—	2.30	3.25

Biglietti di andata e ritorno a prezzo ridotto con validità fino al primo treno del successivo giorno 21.

Udine Sandaniele lire 1.50; Fagagna-Sandaniele cent. 75; compresa la tassa di bollo.

Ritorno alla natura. Ier sera alle ore 9 e mezza, dai vigili urbani fu arrestato in via della Posta il ragazzo Jacuzzi Pietro di Luigi, d'anni 13, abitante in via Zorutti n. 19, perchè passeggiava vestito colla sola camicia sbrandellata, mostrando.... ciò che non è lecito mostrare in pubblico.

In mare. Col 1° ottobre p. v. entrerà in armamento a Venezia il *Governolo*, e nel suo Stato Maggiore è compreso il concittadino sottotenente Badolo Igino.

Camera di commercio.

Visto l'art. 31 della legge 6 luglio 1862 n. 680;

visto il r. decreto 5 settembre 1869 n. MMCCXX;

visto il proprio regolamento;

fa noto:

1. Che i ruoli per l'esazione della tassa camerale per l'anno 1896 rimarranno ostensibili agli interessati: quello della città di Udine nell'ufficio di questa Camera e quelli degli altri Comuni negli uffici dei rispettivi Municipi, a tutto il 5 ottobre p. v.

2. Che entro il detto termine gli interessati hanno facoltà di presentare ricorso. A tal fine, tanto presso la Camera quanto presso i Municipi, si troveranno aperti i protocolli dei reclami, sia per registrarvi le istanze che venissero prodotte in iscritto, sia per enunciarvi in modo sommario le domande motivate e fatte a voce, e ciò a cura del Segretario della Camera, e rispettivamente dei Segretari comunali.

3. Che sopra i prodotti reclami la Camera prenderà in via amministrativa cognizione e pronunzierà il suo giudizio.

4. Che le risoluzioni prese sui reclami saranno notificate agli interessati, dopo di che i ruoli diverranno esecutivi e passeranno agli esattori per la scossione.

5. Che gli ulteriori reclami contro la formazione del ruolo saranno giudicati inappellabilmente dal Tribunale di Udine; e quelli contro la percezione dei diritti non dovuti saranno giudicate inappellabilmente secondo le ordinarie regole di competenza.

Nella tabella qui sotto esposta viene indicata la tassa proporzionale per l'anno 1896 in confronto del maximum autorizzato dal suddetto r. decreto 5 settembre 1869. La categoria prima è applicabile ai tassati della città di Udine, la seconda a quelli dei Comuni capi distretto e la terza ai tassabili di tutti gli altri Comuni della provincia.

Categoria prima.

Classi	Tassa massima autorizzata	Tassa stabilita pel 1896
1.	60.—	18.—
2.	45.—	13.50
3.	30.—	9.—
4.	15.—	4.50
5.	7.50	2.25
6.	3.75	1.10
7.	esente	esente

Categoria seconda.

Classi	Tassa massima autorizzata	Tassa stabilita pel 1896
1.	40.—	12.—
2.	30.—	9.—
3.	20.—	6.—
4.	10.—	3.—
5.	5.—	1.50
6.	2.50	0.75
7.	esente	esente

Categoria terza.

Classi	Tassa massima autorizzata	Tassa stabilita pel 1896
1.	20.—	6.—
2.	15.—	4.50
3.	10.—	3.—
4.	5.—	1.50
5.	2.50	0.75
6.	1.25	0.35
7.	esente	esente

Udine, 10 settembre 1896.

Il Presidente
A. Masciadri.

Il segretario
Dott. G. Valentinis.

L'agente infedele cui abbiamo accennato nella cronaca di ieri è stato in seguito a richiesta della locale autorità di P. S. arrestato a Trieste.

Egli è certo Luigi Deganis di Mortegliano, ed il danneggiato è il negoziante di vini signor Giuseppe Traldi.

L'Ufficio di P. S. si occupa ora, attivamente per la scoperta dei complici.

Bandito che ritorna. L'altra notte alle 2, in via della Madonnina a Trieste, fu arrestato, per contravvenzione al bando, il pittore Ferdinando Bertoli, d'anni 35, da Udine.

CONCORSI.

1.) Sono vacanti due piazze semigratuite ed una gratuita per alunni di scuola tecnica o ginnasiale, figli di maestri elementari della provincia.

2.) Si cercano *prefetti-istitutori* che abbiano compiuto almeno il Liceo o l'Istituto tecnico; ed un maestro elementare di grado superiore. Vitto, alloggio, bucato, e stipendio da convenire. Inviare documenti ed indicare ottime referenze.

Il concorso si chiude col giorno 20 settembre corr.

La Direzione
del Collegio «Paterno» di Udine.

Appartamenti d'affittare. E' d'affittare il secondo appartamento della casa in piazzetta Valentinis n. 4.

Nella stessa casa vi è pure d'affittare anche subito, il terzo appartamento.

Per informazioni rivolgersi all'Amministrazione del nostro giornale.

D'affittarsi uno stanzone per uso magazzino in Piazzetta Valentinis. Rivolgersi all'Amministrazione del *Friuli.*

Per chi deve riparare.

Il **Collegio Paterno** resta aperto anche durante queste vacanze autunnali per quegli alunni delle Scuole Elementari, Tecniche e Ginnasiali, che devono prepararsi agli esami di riparazione in quelle materie in cui non furono promossi. Retta modica. La Direzione è aperta dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 nei giorni feriali, e dalle 9 alle 12 nei giorni festivi.

Da vendersi o da affittarsi casetta civile con *brolo*, in Buttrio. Rivolgersi all'Amministrazione del *Friuli.*

Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

16 - 9 - 96	ore 9.	ore 15	ore 21	gior. 17 ore 9.
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	756.5	755.4	756.4	757.3
Umido relat.	63	51	77	76
Stato di Cielo	q.ser.	sereno	q.ser.	q.ser.
Acqua cad. mm	—	—	—	—
Vento (direzione	—	SW	—	—
Vento (vel. Kilom.	—	1	—	—
Term. centig.	20.4	24.2	19.2	20.0

Temperatura (massima 24.8, minima 14.0)

Temperatura minima all'aperto 13.8

Tempo probabile:

Venti deboli vari — Cielo in generale sereno.

IL MISTERO NOTARBARTOLO

La scoperta degli assassini?

Mandano da Palermo, 15:

« In seguito ad alcuni colloqui avuti dal ministro Commissario con parecchi capoccia delle campagne tra Palermo e Bagheria, è stato scoperto ed arrestato l'altro giorno uno degli attori dell'assassinio Notarbartolo, assassinio che, ricorderete, si volle attribuire a fini politici.

L'arrestato ha « cantato », ha fatto cioè i nomi di due complici.

Le autorità son dietro ad assicurarsi di costoro, quindi la grande segretezza.

Non mi è stato possibile conoscere le qualità dell'arrestato.

Il servizio è davvero importantissimo ».

Come i lettori ricorderanno, il senatore comm. Notarbartolo fu ucciso circa tre anni fa in treno, sopra un tratto della ferrovia Catania-Palermo, e precisamente fra le stazioni di Termini-Imerese e di Trabia, ove fu rinvenuto il cadavere.

Le indagini condotte con le maggiori diligenze erano sinora fallite completamente, malgrado molti arresti. I sospetti erano caduti anche sopra nomi di persone che passano in conto di notabilità.

Un'esecuzione capitale in Francia

Il famigerato Chapuis, condannato a morte il 30 luglio scorso dalla Corte di Assise della Marna per avere assassinato una bambina di sette anni, fu giustiziato l'altra mattina a Reims sulla piazza del mercato dei cavalli.

Fino dalla sera innanzi, malgrado la pioggia dirotta, narra il *Journal*, una folla straordinaria era accorsa sul luogo dell'esecuzione. Alle undici si potevano calcolare a diecimila i curiosi che colà si trovavano, e la polizia rafforzata dalla truppa e dai gendarmi durava gran fatica a mantenere la folla entro i confini assegnatile.

Alle due la ghigliottina arrivava dalla stazione e fu deposta sul campo dell'esecuzione: il carnefice e i suoi aiutanti incominciarono a montarla. L'operazione è durata un quarto d'ora.

Indi il Deibler si è recato alla prigione del condannato Chapuis, il quale proprio nel momento in cui andarono a chiamarlo stava giocando una partita a carte.

Rifiutò un cordiale che gli offrivano e, dopo avere sentito la messa, si confessò.

Uscendo dal carcere, ebbe un istante di paura. Credè che la ghigliottina fosse nascosta dietro il furgone: lo rassicurarono. Allora salì in vettura accompagnato dall'abate Techidez, elemosiniere della prigione.

Il tragitto fu fatto in trenta minuti: la vettura era preceduta e seguita da gendarmi a cavallo.

La vettura arrivò sul campo dell'esecuzione alle ore 5 35. Allora la folla incominciò a gridare e schiamazzare: « A morte! Portate via la vettura! Non si vede niente! »

Uno spettacolo ributtante.

La vettura si fermò alcuni metri lontano dalla sinistra macchina: discesero gli aiutanti e fecero discendere il condannato, il quale, semivivo, aveva il corpo piegato in due, e piangeva a calde lagrime.

Abbracciò due volte l'elemosiniere e il crocifisso: poi gli aiutanti lo spinsero sulla *bascule*. Deibler premè la molla...

Scorse però un tempo piuttosto lungo tra il momento in cui il condannato fu spinto sulla *bascule* e quello in cui scese il coltello.

Dopo l'esecuzione, la folla si disperse nulla affatto impressionata dello spettacolo che le avevano offerto. Si udivano canti, grida e risate bestiali.

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

Circa il successore di Lobanow.

Pietroburgo 17 — Riguardo alla nomina del successore di Lobanow, tutte le voci messe in giro sono mere supposizioni. Fino al ritorno dello Czar alla capitale russa, non si prenderà alcuna decisione.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 16 settembre.

La giornata non fu alimentata da serie ricerche; quelle poche che si manifestarono si traducevano in basse offerte difficilmente discusse dai detentori, per quanto, almeno in parte e per le robe correnti, dimostrassero un po' più di arrendevolezza.

Si continua zoppicando, e quantunque non manchino i detentori coraggiosi, che vanno avanti imperterriti e fiduciosi nell'avvenire, pure dobbiamo constatare in numero maggiore quelli che venderebbero volentieri, anche sacrificando qualche cosa sulle proprie idee.

Sono sempre domandati gli organzini fini, ma a prezzi tali che allontanano anzichè avvicinare il venditore.

In complesso poche transazioni ancor oggi e l'irregolarità nei prezzi è all'ordine del giorno.

(Dal Sole).

Mercato delle frutta
del giorno 16 settembre 1896.

Corniole	al chilogr. da lire	0.— a 0.—
Fichi	»	0.12 a 0.15
Noci	»	0.30 a 0.35
Peri	»	0.10 a 0.28
Pesche	»	0.08 a 0.35
Pomi	»	0.07 a 0.12
Susine	»	0.— a 0.15
Nespole	»	0.10 a 0.—
Uva	»	1.17 a 0.—

Mercati settimanali. Ecco i prezzi praticati sui nostri mercati durante la settimana trascorsa:

Uova alla dozzina	da L.	0.78 a 0.84
Burro al Chilog.	da »	2.— a 2.30
Patate al quintale	da »	4.— a 6.—

Grani.

Granoturco all'Ettol.	da L.	9.75 a 12.50
Frumento »	da »	13.50 a 16.—
Segala nuova »	da »	10.50 a 11.25
Fagiuoli alpigiani »	da »	—.— a —.—
Fagiuoli di pianura »	da »	—.— a —.—

Foraggi. (fuori dazio)

Fieno dell'Alta

I.a qual. al quint.	da L.	4.80 a 5.30
II.a » »	da »	4.50 a 4.75

Fieno della Bassa.

I.a qual. al quint. da	L.	3.90 a 4.25
II.a » » da	»	3.60 a 3.80
Paglia da lettiera al quint. da	»	2 60 a 2.85

Combustibili.

Legna in stanga al Quint.	da L.	1.64 a 1.84
Legna tagliate »	da »	1.89 a 2.09
Carbone forte »	da »	6.— a 6.90

N. B. Il dazio sul fieno è di L. 1 al quintale; quello sulle legna di L. 0.36 e quello sul carbone di L. 0.60.

Carne.

Vitello quarti davanti	al Ch.	da L.	1.20 a 1.50
» » di dietro	»	da »	1.60 a 2.—
Manzo I. qual., taglio primo	»	da »	1.60 a 1.70
» » » secondo	»	da »	1.40 a 1.50
» » » terzo	»	da »	1.10 a 1.30
Manzo II. » » primo	»	da »	1.40 a 1.50
» » » secondo	»	da »	1.20 a 1.30
» » » terzo	»	da »	0.90 a 1.—
Vacca	»	da »	0.90 a 1.50
Pecora	»	da »	1.— a 1.30
Ariete	»	da »	1.10 a 1.25
Castrato	»	da »	1.20 a 1.50
Agnello	»	da »	1.10 a 1.30

Lanuti e suini.

V'erano approssimativamente:

80 pecore, 90 castrati, 75 agnelli, — arieti.

Andarono venduti circa: 35 castrati da macello da lire 1.05 a 1.10 al Kg. a p. m.; 20 pecore da macello da lire 0.80 a 0.85 al Kg., 10 d'allevamento a prezzi di merito; 10 agnelli da macello da lire 0.85 a 0.90 al Kg. a p. m.; 15 d'allevamento a prezzi di merito; 0 arieti da macello da lire 0.— a 0.— al Kg. a p. m., 0 d'allevamento a prezzi di merito.

Bollettino della Borsa

UDINE 17 settembre 1896.

	sett. 16	sett. 17
Rendita		
Ital. 5 % contanti	94.10	94.15
» fine mese	94.30	94.25
Detta 4 ½ »	102.85	102.80
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	93.—	93.—
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali	301.—	300.½
» 3 % Italiane ex coup.	286.—	286.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	492.—	492.—
» » » 4 ½	499.—	499.—
» 5 % Banco di Napoli	410.—	410.—
Ferrovia Udine-Pontebba	460.—	464.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	510.—	510 —
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	714.—	714.—
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese	34.—	34.—
Cotonificio Udinese ex Coup.	1300.—	1300.—
» Veneto	280.—	280.—
Società Tramvia di Udine	65.—	65.—
» Ferr. Meridion. ex coup.	639.—	639.—
» » Mediterr. ex coup.	503.—	503.—
Cambi e valute		
Francia chèque	107.20	107.22
Germania »	132.30	132.80
Londra »	27.—	27.02
Austria Banconote »	225 50	225.½
Corone »	112 65	112 ½
Napoleoni »	21.43	21.43
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	88.10	88.10

Il cambio dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi a **107.18.**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

PILLOLE DI BLANCARD
all'Ioduro di Ferro inalterabile

APPROVATE DALL' ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI
E DA PERMESSA LA VENDITA IN ITALIA
CON PARTECIPAZIONE
DEL MINISTERO DELL' INTERNO A ROMA
in data del 23 Dicembre 1889.

Partecipando delle proprietà dell'**Iodio** e del **Ferro**, queste Pillole vengono prescritte dai medici da oltre quarant'anni in tutte quelle malattie ove occorre un'energica cura *depurativa, ricostituente, ferruginosa.*

Esse offrono ai medici un agente terapeutico dei più energici per istimolare l'organismo e modificare le costituzioni linfatiche, deboli e affievolite.

N. B. — *Come prova di purezza e autenticità delle vere **Pillole di Blancard**, esigere il nostro sigillo d'argento reattivo, la nostra firma qui allato, e il bollo dell'Union des Fabricants.*

Farmacista Blancard, Rue Bonaparte, 40
Ogni Pillola contiene centigr. 0.05 di Ioduro di ferro puro inalterabile.

Tordi-Tripe

infallibile distruttore dei TOPI, SORCI, GALLETTI. Raccomandasi perchè non pericoloso per gli animali domestici come la pasta, budelle e altri preparati. Vendesi a Lire 1 al pacco presso l'Ufficio Annunzi del giornale « Il Friuli ».

Trovasi nelle principali Farmacie.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

SOLO L'ACQUA

CHININA-MIGONE

PRIMA DELLA CURA

PROFUMATA E INODORA

preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa I CAPELLI E LA BARBA

mantenendo la testa fresca e pulita

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI E CONTRAFFAZIONI

ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei produttori

A. MIGONE E C.

MILANO — Via Torino, 12 — MILANO

DOPO LA CURA

Si vende tanto profumata che inodora in fiale a L. **1.50** e L. **2** ed in bottiglie grandi a L. **8.50**

Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.

A Udine da Enrico Mason chincagliere, Fratelli Petrozzi parrucchieri, Francesco Minisini droghiere, A. Fabris farmacista — A Maniago da Silvio Borauga farmacista — A Pordenone da Giuseppe Tamai — A Spilimbergo da Eugenio Orlandi e dai Fratelli Larise — A Tolmezzo da Chiussi farmacista — A Pontebba da A. Cettoli.

Deposito generale da A. MIGONE e C., Via Torino, 12, **Milano**. - Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. **80**.

Orario Ferroviario

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.55	6.45	D. 6.—	7.43
O. 4.45	8.50	O. 5.10	10.—
M.* 6.10	9.50	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M. 18.30	23.40
O. 17.30	22.27	P.** 17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	2.30

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.04
D. [illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
O. 5.45	6.22	O. 8.01	8.40
O. 9.05	9.42	O. 13.05	13.50
O. 19.05	19.47	O. 20.46	22.29

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.55	7.30	O. 8.25	11.10
O. 8.01	10.32	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.36	O. 16.40	19.05
O. 17.25	20.41	M. 20.45	1.30

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.51	9.52	M. 6.50	8.50
M. 13.05	15.29	O. 13.02	15.21
O. 17.26	19.26	M. 17.—	19.33

Coincidenze. — Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.59 e 19.52. Da Venezia arriva alle ore 12.56.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.12	6.43	O. 7.10	7.38
M. 9.05	9.32	M. 9.47	10.15
M. 11.20	11.48	M. 12.15	12.45
O. 15.44	16.16	O. 16.49	17.16
M. 20.10	20.38	O. 20.44	21.28

COLLEGIO CONVITTO PATERNO

ANNO V° — **Via Zanon, 6 - UDINE - Via Zanon, 6** — ANNO V°

CONVITTORI

1° Anno	2° Anno	3° Anno	4° Anno
25	32	64	79

I convittori frequentano le R. Scuole secondarie, classiche e tecniche. Educazione accuratissima — Sorveglianza continua — Cure assidue e paterne — Assistenza gratuita nello studio — Trattamento famigliare — Vitto sano e sufficiente — Locale ampio e bene arieggiato con ameno e vasto giardino. — Posizione vicinissima alle R. Scuole (circa 300 metri).

RETTA MODICA.

Scuola elementare privata anche per esterni.

Insegnamenti speciali. Lingue straniere — Musica — Canto — Scherma, ecc. ecc.

Aperto anche durante le vacanze autunnali — Chiedere programmi.

La Direzione.

VERNICE
ISTANTANEA

Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio. — Vendesi presso l'Amministrazione del « Friuli » al prezzo di Cent. 80 la bottiglia.

VERA TELA ALL'ARNICA
GALLEANI

Milano - *Farmacia* **Antonio Tenca**, *successore a Galleani* - **Milano**
con laboratorio chimico, via Spadari, 15

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prova, avendone ottenuto un pieno successo, nonchè le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa e in America. Acconsentita la vendita dal Consiglio Superiore di Sanità.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo STESSO NOME che sono INEFFICACI, e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica montana**, pianta nativa delle alpi, conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà**.

La nostra tela viene talvolta FALSIFICATA ed imitata goffamente col VERDERAME, VELENO conosciuto per la sua azione corrosiva, e questa deve esser rifiutata, chiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i **numerosi certificati che possediamo**. In tutti i dolori in generale, ed in particolare nelle **lombaggini** nei **reumatismi d'ogni parte** nel corpo la **guarigione è pronta**. Giova nei **dolori reumatici**, da **colica**, **nefritica**, nelle **malattie di utero**, nelle **leucorree**, nell'**abbassamento d'utero ecc.** Serve a lenire i **dolori da artritide cronica**, da **gotta**: risolve le callosità, gli indurimenti da cicatrici, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche, e specialmente pei calli.

Costa lire **10.50** al metro — Lire **5.50** al mezzo metro,
Lire **1.20** la scheda, franco a domicilio.

Rivenditori: In **Udine** Fabris Angelo, G. Comelli, L. Biasioli, Farmacia alla Sirena e Filipuzzi Girolami; **Gorizia**, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvich; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Venezia**, Bötner; **Graz**, Grablovitz; **Fiume**, G. Prodam, Jachel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3 e sua succursale, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72; **Casa A.** Manzoni e comp., Via Sala N. 16; **Roma**, via Prato, N. 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Volete digerir bene ??

Savrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è

L'Acqua di Nocera - Umbra

di ottimo sapore, e batteriologicamente pura, alcalina, leggermente gazosa, della quale disse il Mantegazza che è buona *pei sani, pei malati, e pei semisani.* Il chiarissimo Prof. De Giovanni non esitò a qualificarla la *migliore acqua da tavola del mondo.*

L. 18.60 la cassa di 50 bottiglie franco Nocera.

Madri Puerpere

Convalescenti !!!

Per rinvigorire i bambini, e per riprendere le forze perdute, usate il nuovo prodotto **Pastangelica** pastina alimentare fabbricata colla celebre **Acqua di Nocera Umbra**. I sali di magnesia di cui è ricca quest'acqua rendono la pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, raggiungendo il doppio scopo di nutrire senza affaticare lo stomaco.

Scatola di grammi 200 L. 1.00

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti.

Volete la Salute ???

Il Ferro-China-Bisleri

è il preferito dai buongustai e da tutti quelli che amano la propria salute. L'ill. Prof. Senatore Semmola scrive: « Ho sperimentato largamente il **Ferro China Bisleri** che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloronemie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni dà al **Ferro China Bisleri** un'indiscutibile superiorità ».

F. BISLERI E COMP. — MILANO

Udine 1896 — Tip. Marco Bardusco